

MARCO BERTANI

**GUIDA
ALLE LICENZE DI
SOFTWARE LIBERO
E
OPEN SOURCE**

Le Guide di
diritto *di autore.it*
Associazione per la difesa del diritto di autore

NYBERG EDIZIONI – MILANO 2004

ISBN 88 901114 7 X

TUTTE LE COPIE DEVONO RECARE IL CONTRASSEGNO DELLA SIAE

© Copyright 2004 Nyberg S.r.l. - Milano

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Tipografia Copy & Photo S.r.l., via Caruso 2, 20133 Milano

A Francesca

INDICE SOMMARIO**Capitolo 1.****Che cos'è il software libero / *open source software***

§ 1.1. – Premessa.....	1
§ 1.2. – Definizione di software libero	3
§ 1.3. – Origini e sviluppo del software libero	5
§ 1.4. – “Libero” non significa “gratuito”	12
§ 1.5. – Differenziazione tra software libero e <i>open source software</i>	14
§ 1.6. – Open Source Definition	16
§ 1.7. – Altre forme di distribuzione del software	21
a) Freeware.....	22
b) Shareware	23
c) Trialware, demo version, <i>advertiseware</i>	23
d) Software di pubblico dominio.....	24
§ 1.8. – La condivisione del codice sorgente come modello di sviluppo del software	24
§ 1.9. – Software libero / <i>open source</i> come possibile modello economico alternativo.....	29
a) GNU/Linux	31
b) Apache Web Server	34
c) OpenOffice.....	36
§ 1.9.1. – Il software libero / <i>open source</i> può rappresentare un valido modello economico?.....	37

Capitolo 2.**Le licenze di software libero / *open source* e la loro validità in Italia**

§ 2.1. – Premessa alla seconda parte.....	41
§ 2.2. – La tutela giuridica del software. Breve analisi comparata.	42
§ 2.2.1. – Stati Uniti	44
§ 2.2.2. – Europa	48

§ 2.2.3. – Italia.....	50
§ 2.3. – Copyright e copyleft: diritto d'autore e software libero / <i>open source</i>	56
§ 2.3.1. – Le licenze d'uso	56
a) Natura giuridica e oggetto del contratto di licenza d'uso	59
b) L'accordo.....	62
c) Clausole di limitazione o esclusione di garanzia e responsabilità	67
d) Clausole limitative delle facoltà dell'utente	73
§ 2.3.2. – Licenze di software libero / <i>open source</i>	73
a) Qualificazione delle licenze di software libero / <i>open source</i>	74
b) L'accordo.....	78
c) Clausole di esclusione di garanzia e responsabilità.....	81
d) Titolarità dei diritti nel software libero / <i>open source</i>	83
§ 2.3.3. – Copyleft.....	87
§ 2.4. – La Licenza Pubblica Generica del Progetto GNU	89
§ 2.5. – Altre licenze di software libero / <i>open source</i>	99
§ 2.5.1. – Le licenze in stile BSD e la licenza Apache	101
§ 2.5.2. – La Mozilla Public License.....	105
§ 2.5.3. – La Sun Industry Standards Source License	108
Bibliografia	113
Appendice	123
1. Licenza Pubblica Generica del Progetto GNU	123
2. Licenza BSD.....	144
3. Apache License, versione 2.0	146
4. Sun Industry Standards Source License.....	152
5. Mozilla Public License	161
6. Netscape Public License.....	174

Capitolo 1. Che cos'è il software libero / *open source software*

SOMMARIO: 1.1 Premessa 1.2 Definizione di software libero 1.3 Origini e sviluppo del software libero 1.4 “Libero” non significa “gratuito” 1.5 Differenziazione tra software libero e open source software 1.6 Open Source Definition 1.7 Classificazione del software in base ai termini di distribuzione 1.8 La condivisione del codice sorgente come modello di sviluppo del software 1.9. Software libero / open source come possibile modello economico alternativo

§ 1.1. – Premessa

Il software¹ destinato al mercato di massa è attualmente caratterizzato, dal punto di vista delle scelte distributive, da un largo

¹ Per *software* (o *programma per elaboratore* in italiano) si intende un insieme di istruzioni, scritte in un linguaggio di programmazione, destinate a essere eseguite da un computer e finalizzate allo svolgimento di un insieme di operazioni. La definizione datane dalla *World Intellectual Property Organization* (WIPO) è quella più accreditata in ambito internazionale e indica il software come “espressione di un insieme organizzato e strutturato di istruzioni (o simboli) contenuti in qualsiasi forma o supporto (nastro, disco, film, circuito), capace direttamente o indirettamente, di far eseguire o far ottenere una funzione, un compito o un risultato particolare per mezzo di un sistema di elaborazione elettronica dell'informazione”. Giovanni De Santis, *La tutela giuridica del software tra brevetto e diritto d'autore*, Milano, Giuffrè, 2000, pag. 8.

impiego delle c.d. “licenze d'uso”². L'utilizzo di forme contrattuali standardizzate è collegato all'espansione dell'informatizzazione avvenuta tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80, quando il software divenne un prodotto destinato ad ampie fasce di consumatori. Attraverso tale tipologia di contratti, chi detiene i diritti di utilizzazione economica di un programma concede agli utenti la sola possibilità di utilizzare il programma in forma di file eseguibile, regolandone strettamente le modalità di fruizione. Le condizioni poste, infatti, costringono spesso gli utenti a dipendere dal produttore del software per aggiornamenti, assistenza e manutenzione, non dando la possibilità di intervenire per modificare i prodotti acquistati per migliorarli o adattarli alle proprie esigenze, qualora quest'ultime siano cambiate dal momento dell'acquisto.

In questo contesto ben si comprende come, a fronte dell'uniformarsi dei termini distributivi verso tale modello, si sia assistito ad una progressiva perdita di coscienza, da parte degli utenti, dei vantaggi derivanti dall'utilizzo di contratti di licenza che concedano loro maggiori libertà. L'accettazione di un contratto di licenza d'uso è ormai un semplice passaggio del processo d'installazione di un programma, senza che vi sia da parte dell'utente alcuna attenzione critica alle condizioni contrattuali, avendo importanza quasi esclusivamente quanto dettato dal contratto in merito al numero delle installazioni concesse e precludendo comunque la licenza ogni altra attività al di fuori dell'utilizzo del programma per le finalità indicate nel contratto stesso.

A questa scarsa attenzione ai contenuti del contratto di licenza contribuisce, in una sorta di circolo vizioso, l'adozione, da parte dei produttori di software, di formati proprietari per i documenti creati dal programma, le caratteristiche dei quali non vengono rese pubbliche o non possono comunque essere implementate da parte di altri sviluppatori. In questi casi gli utenti che vogliono mantenere la possibilità di condividere il proprio lavoro si trovano spesso di fronte a scelte obbligate, trascurando quindi di valutare adeguatamente

² Dell'espressione “licenza d'uso”, mutuata dalla prassi commerciale statunitense, e della reale natura giuridica di tale categoria di contratti si parlerà più avanti nel paragrafo 2.2.1.

quanto previsto dalla licenza.

§ 1.2. – Definizione di software libero

Il software libero, o *free software*, rappresenta un metodo di sviluppo e distribuzione del software che si discosta profondamente da quello tradizionalmente adottato nel mercato del software pacchettizzato³ e distribuito su vasta scala (*mass market software*). Il software libero, sviluppatosi a partire dalla metà dagli anni Ottanta, affonda le sue radici nella cultura *hacker*⁴, e ha come fine primario quello di concedere maggiori libertà agli utenti.

Il grado di libertà dell'utente è misurato dall'ampiezza delle possibilità di esecuzione, modifica, copia e redistribuzione che gli vengono concesse dal detentore dei diritti sul software attraverso la licenza. Perché un programma possa essere considerato software libero occorre, secondo quanto previsto dalla *Free Software Foundation*, organizzazione no-profit che si occupa della promozione e dello sviluppo del *free software*, che agli utenti siano garantiti quattro tipi di libertà⁵:

- *Libertà di eseguire il programma, per qualsiasi scopo* - (*Libertà 0*). L'uso del programma non è limitato in alcun modo: gli

³ Software dalle caratteristiche tecniche standardizzate, non personalizzabile per singole esigenze, destinato al mercato di massa.

⁴ La cultura *hacker* si fonda sul valore della condivisione della conoscenza. Secondo il “file di gergo” degli *hacker*, un dizionario che racchiude il significato dei termini utilizzati nell'ambiente *hacker* (curato e aggiornato da Eric S. Raymond, *Jargon File - The New Hacker's Dictionary*, reperibile all'indirizzo <http://catb.org/~esr/jargon/>), gli *hacker* sono persone che “programmano con entusiasmo”. In seguito il termine *hacker* è divenuto sinonimo di criminale informatico per larga parte dei mezzi d'informazione, mentre gli *hacker* stessi preferiscono operare una netta distinzione, denominando *cracker* “coloro che distruggono la sicurezza di un sistema” penetrando in sistemi informatici illecitamente e provocando danni o creando virus (vedi la voce *cracker* nello stesso *Jargon File*). In questo lavoro si tiene conto di questa distinzione.

⁵ Richard M. Stallman, *La definizione di software libero*, in *Software libero pensiero libero: saggi scelti di Richard Stallman*, Stampa Alternativa, collana Eretica Saggi, 2003. Reperibile all'indirizzo: <http://internet.cybermesa.com/~berny/free.html>.